

Xylella, sospeso il taglio degli ulivi

Il Tar del Lazio blocca l'eradicazione in un raggio di 100 metri

NICOLA LAVACCA
BRINDISI

Gli ulivi sani, che sono a stretto contatto con quelli colpiti da Xylella, non saranno abbattuti. Lo ha deciso il Tar del Lazio con un provvedimento di sospensione che ha valore fino al 16 dicembre, quando saranno discussi nel merito tutti i ricorsi formulati. Dunque, almeno per ora gli agricoltori di Cellino San Marco, Oria e Torchiarolo hanno visto accolte le loro istanze con cui hanno impugnato il piano del commissario straordinario Giuseppe Silletti nella parte che dispone l'eradicazione degli alberi che si trovano nel raggio dei 100 metri rispetto a quelli contaminati da Xylella Fastidiosa (nota anche come Codiro), il batterio che ne provoca il disseccamento rapido. In quel triangolo

del Salento, teatro nelle settimane scorse delle vibranti proteste dei coltivatori, le ruspe dovranno sospendere qualsiasi tipo di operazione nei terreni interessati. Il Tar del Lazio non ha accolto, invece, l'istanza di stop agli abbattimenti avanzata dal Consorzio dei Vivaisti salentini riguardo alle limitazioni per la commercializzazione delle piante cosiddette "ospiti". In particolare i viticoltori chiedevano di bloccare l'embargo delle barbatelle (le piantine dell'uva).

Secondo il pronunciamento dei giudici amministrativi, negli atti dirigenziali del 16 e 19 ottobre scorso, con cui si attua il piano di interventi anti-xylella, emergerebbe una presunta contraddittorietà tra quanto previsto dall'articolo 8, relativo all'estirpazione delle piante nel raggio dei cento metri, e quanto enunciato invece dall'articolo 6,

riguardo ai trattamenti fitosanitari preventivi. A settembre il ministero delle Politiche agricole e forestali comunicò che il ceppo rinvenuto a Lecce del batterio killer non contamina la vite. Tutti i test effettuati dal Cnr e dal dipartimento di Scienze del Suolo dell'università di Bari, durati più di 12 mesi, hanno praticamente dimostrato che le misure fitosanitarie applicate alle piante di vite contro la Xylella Fastidiosa possono essere abolite, in quanto il ceppo batterico presente in Puglia non ha alcun effetto su queste piante. Sulla questione è intervenuto il parlamentare brindisino del gruppo Conservatori e Riformisti, Nicola Ciraci. «Obbligare l'Italia ad un'eradicazione sistematica di tutte le piante di ulivo comporterebbe una grave mutilazione ambientale».

Lo stop

Accolte le istanze degli agricoltori che avevano impugnato il piano del commissario straordinario, Silletti. Il 16 dicembre verranno discussi nel merito tutti i ricorsi formulati



Peso: 16%